

Il rappresentante del PTA in CdA deve essere autorevole e competente ma soprattutto adatto a rappresentare il personale

Durante la seduta del 10 settembre il Senato Accademico dell'Ateneo ha scelto i cinque nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione interni alla comunità accademica, espressivi delle diverse aree e competenze dell'Ateneo. Come espressione del PTA è stata individuata Ilenia Maniero, segretaria del Dipartimento FISPPA. Su tale scelta come sindacato abbiamo grandi riserve.

Riteniamo che chi siede in CdA e appartiene al personale Tecnico Amministrativo non debba essere solo competente ma anche adatto a tutelare i diritti e a migliorare le condizioni di lavoro del PTA, capacità e attitudini di cui, a nostro parere, la collega individuata quale prossima componente del CdA è gravemente carente, alla luce di come ha gestito la procedura di valutazione del PTA del dipartimento FISPPA.

Tali considerazioni non sono dovute esclusivamente al nostro coinvolgimento nel tentativo di difendere i colleghi ingiustamente valutati, ma trovano conferma e riscontro nei pronunciamenti della Commissione di Garanzia d'Ateneo e nelle sentenze del giudice del lavoro del Tribunale di Padova, che hanno stigmatizzato i comportamenti tenuti dalla collega nel corso della valutazione del personale del dipartimento FISPPA nel 2020.

Evidenziamo che tutta la vicenda ha prodotto gravi disagi al personale coinvolto, al Dipartimento di appartenenza e all'Ateneo stesso. Nonostante tutto ciò, una simile candidatura, del tutto inopportuna, è stata ritenuta idonea.

Ci chiediamo se coloro che, all'interno del Senato, hanno sostenuto tale candidatura, anziché scegliere tra candidature molto più autorevoli, fossero al corrente dei fatti accaduti al FISPPA. Ci chiediamo soprattutto in base a quali logiche di appartenenza sia stata fatta la scelta da questi, e per garantire il mantenimento di quali equilibri tale scelta sia stata consentita da altri. In ogni modo, sicuramente a discapito dell'interesse del PTA.